



COMUNICATO STAMPA

VICENDA BANCA 121 – GRUPPO MONTE DEI PASCHI: TUTELARE I RISPARMIATORI E I DIPENDENTI. E FARE CHIAREZZA SULLE RESPONSABILITÀ'. Il giudizio del gruppo regionale dell'Udc, nell'intervento del presidente del gruppo Marco Carraresi

In occasione del dibattito in Consiglio Regionale sulla vicenda dell'ex Banca 121 acquisita dal gruppo Monte dei Paschi il presidente del gruppo Udc Marco Carraresi ha insistito su tre aspetti: la tutela dei risparmiatori, la tutela dei dipendenti, la tutela dell'istituto Monte dei Paschi.

Ma non ha lesinato critiche: "Saranno ovviamente i Magistrati ad accertare se ci sia stata o meno una truffa premeditata ed organizzata, ma una cosa è certa: con la nuova "strategia" messa in atto – di "finanza creativa",– si facevano da un lato ricadere tutti gli elevatissimi rischi sulle spalle dei risparmiatori, mentre dall'altro la banca non se ne assumeva alcuno, ed anzi lucrava sulle commissioni per l'acquisto di titoli di Stato da parte del cliente, che poi venivano rivenduti alla banca per operazioni su panieri azionari ad alto rischio. La domanda è ovvia: aveva il Monte dei Paschi, preventivamente, proceduto ad una verifica dei contratti, in modo da accertare se erano stati adeguatamente tutelati gli interessi dei risparmiatori? Certo resta difficile che "nessuno sapesse niente", se si considera le dimensioni del collocamento dei tre prodotti "incriminati". E' evidente allora una "strategia" che voleva far ricadere tutto il "rischio" solo ed esclusivamente sui risparmiatori! Risparmiatori che adesso – giustamente – reclamano ed esigono di vedere "reintegrati" i risparmi investiti – di fatto a loro insaputa e sulla base della fiducia riposta nei confronti degli operatori bancari – in operazioni ad alto rischio che mai avrebbero avallato se ne fossero stati messi correttamente ed esaurientemente a conoscenza".

Carraresi ha sostenuto inoltre che "è necessario distinguere con chiarezza fra la posizione del vertice di Banca 121 e quella dei dipendenti, e non cercare di "fare di tutte le erbe un fascio", con il chiaro intento di "edulcorare", se non addirittura occultare le eventuali responsabilità. E ciò è tanto più ingiusto ed inaccettabile perché tende a coinvolgere anche semplici dipendenti che avevano esclusivamente compiti di mera "esecuzione" di disposizioni impartite da altri.

Il terzo aspetto importante – conclude Carraresi- è la difesa dell'"istituzione" Monte dei Paschi. Non c'è dubbio che a causa di scelte e operazioni scellerate e miopi – ma condivise ed avallate dai vertici del Monte per evidenti motivazioni politiche e non certo economiche – la Banca ha subito uno dei più duri colpi della storia. Tutti sapevano ma nessuno aveva il coraggio di ammettere. Per questo, per ridare dignità e serenità al Monte dei Paschi, è necessario che ognuno faccia la sua parte. A cominciare dall'azione, da parte dell'Azienda, di tutela dei propri interessi e di quelli degli azionisti, attraverso iniziative legali nei confronti degli ex amministratori della Banca 121. Per poi operare la inevitabile "riconsiderazione" delle reali motivazioni che hanno gettato il Monte dei Paschi nel vortice di Banca 121. Sarà poi necessaria una seria verifica del ruolo svolto all'epoca dalla Fondazione – unica per peso nel panorama nazionale – e dagli Enti locali che ne fanno parte: qual è la responsabilità nella vicenda proprio di quei soggetti istituzionali che avevano la funzione di essere "garanti" dell'interesse del territorio e dell'Azienda ma che in realtà furono fra coloro che quell'operazione "caldeggiarono" tenacemente con palesi ingerenze nella gestione stessa della Banca? Qual è stato il ruolo degli amministratori, che evidentemente o si piegarono a interessi diversi da quelli per i quali erano stati nominati o hanno commesso errori di valutazione industriale? E' evidente che anche costoro dovranno rispondere dei loro comportamenti. E qual è stato infine il ruolo delle forze politiche che tutte, indistintamente, osannavano alla modernità ed all'efficienza introdotte all'interno del Monte dopo il neoacquisto di Banca 121? Giova a tal proposito ricordare che il primo piano industriale individuava proprio in Banca 121 uno dei pilastri del futuro sviluppo del Gruppo MPS.